

di Marco Demarco su VediNapoli 13/04/2012

Dunque non erano campate in aria le critiche al contratto con gli americani sulla Coppa America. Dunque non era animato da sospettite acuta chi segnalava squilibri commerciali ai danni della città. Ora lo ammettono anche de Magistris e Caldoro. Fino a ieri avevano negato, minimizzato, rimosso. Ora chiedono il conto agli americani e fanno scendere in campo gli avvocati. Come è stato possibile non mettere un catamarano in acqua nei giorni di Pasqua e pasquetta? Come è stato possibile ridurre il numero delle barche in competizione? Come è stato possibile "tagliare" le riprese televisive? Già, come è stato possibile tutto questo e molto altro ancora dopo aver sborsato non due soldi, ma dieci milioni di euro solo per il marchio Coppa America?

Tutto questo è stato possibile perché la trattativa con gli americani è stata condotta e gestita nella massima segretezza, perché ci si è comportati come una loggia massonica, perché si è temuto che la trasparenza avrebbe alimentato resistenze e opportunismi lobbistici, e perché Comune, Regione e Provincia hanno formato una sorta di cerchio magico impenetrabile. Nessuno doveva sapere. Nessuno doveva interferire. Nessuno doveva metterci becco. Ma il tanto acclamato **"metodo Napoli"** non può essere questo. O, se deve essere questo, che lo sia per tutti. Non è che per gli americani vale la democrazia decidente e per i napoletani, che chiedono meno buche stradali e più autobus, vale invece quella inconcludente delle assemblee di popolo.

Mi ripeto, ma ancora non si è capito come mai, per trattare con gli americani, non hanno chiamato l'assessore Lucarelli, l'assessore alle assemblee di popolo e ai beni comuni. Forse

hanno sospettato che Mr. Coppa America lo avrebbe immediatamente messo alla porta al solo sentirlo parlare di consultazioni, referendum, partecipazione democratica e via dicendo. E allora, perché a noi Lucarelli e agli americani il capo di gabinetto del sindaco con licenza di appaltare ad libitum e, grazie allo spacchettamento delle gare, senza limiti di spesa? Perché con noi tanta lentezza burocratica, tanta retorica sui vincoli ambientali e paesaggistici, e con gli americani tanta efficiente generosità?

Fino a ieri, guai se un commerciante tirava fuori un tavolino di troppo, l'assessore Esposito arrivava e multava, oggi, e fin quando ci saranno gli americani, c'è addirittura l'appello a sistemare sdraio e ombrelloni ovunque, perfino sulle strisce pedonali.

Si rifletta: **quando c'è stato il boom di affluenza in via Caracciolo? C'è stato il giorno di pasquetta, quando non c'erano catamarani in acqua, quando non c'erano concerti di particolare richiamo, quando il villaggio in villa comunale non era che una scenografia vuota, e quando l'unico spettacolo era il golfo assolato.** A pensarci bene, è come se avessimo pagato un fitto carissimo per godere del nostro panorama, del panorama della nostra Napoli. Abbiamo pagato per una fontana di Trevi che era già nostra! Bell'affare.
Fonte: **Corriere del Mezzogiorno**